

L'INTERVISTA ALBERTO QUADRIO CURZIO. Professore emerito di Economia politica all'Università Cattolica di Milano

«NELLE PICCOLE IMPRESE IL CAPITALISMO SANO»

MARILENA LUALDI

Non c'è un solo capitalismo, bensì diverse tipologie. E quello che è più rilevante in Italia, è buono: appartiene alle piccole e medie imprese, che hanno sempre avuto una tensione sociale positiva dentro di sé, spesso non ufficializzata o raccontata. Casomai, è dei nuovi giganti del web che bisogna diffidare, ovvero di tutto ciò che è nel segno del monopolio». Il professor Alberto Quadrio Curzio, professore emerito di Economia politica all'Università Cattolica di Milano e presidente emerito dell'Accademia Nazionale dei Lincei, sarà tra i relatori dell'incontro firmato dall'Ucid Como lunedì sera sul buon capitalismo nella sede camerale di via Parini.

Professore, quanti tipi di capitalismo oggi esistono in effetti?
Possiamo distinguere tre casi e ciascuno ha le proprie caratteristiche. Il primo nasce nella finanza, ma si tramuta nella creazione di valore attraverso l'economia reale. Ecco dunque il finanziamento delle imprese, degli investimenti e di conoscenza dello sviluppo umano e sociale. Questa integrazione

tra finanza, economia e società è certamente virtuosa. Non la riscontriamo in tutti i casi, ma nella media sì. Esiste quindi un secondo tipo di capitalismo, cresciuto soprattutto in questi anni. Pur essendo più rischioso, punta molto sull'innovazione e sul sostegno alle startup e a tutte quelle tipologie innovative di realtà che possono andare bene o male. Perché non hanno garanzia di successo, le startup.

Il che nel nostro Paese a differenza di altri, è vissuto ancora malamente, come un fallimento?
Esattamente. Bisogna prendere atto che in alcuni Paesi è sviluppato, in altri molto fragile o agli inizi. Tuttavia, non va visto come qualcosa di negativo, a cui sfuggire insomma. Finanziare le startup è molto importante.

E la terza forma a cui accennava?
La più difficile da definire come buona o cattiva. Si tratta di un capitalismo prevalentemente "finanza per finanza". Qui bisognerebbe fare una serie di parentesi per vedere i gradi in cui questo tipo di capitalismo possa essere considerato. Ad esempio, quando si creano delle posizioni di monopolio e queste utilizzano il



Il professor Alberto Quadrio Curzio

■ «Il capitalismo dell'innovazione? Finanziare le startup è molto importante»

potere monopolistico stesso per gravare sui risparmiatori, sugli investitori, sui consumatori. Ecco, questo è un caso assai problematico e discutibile, auspicabilmente da correggere. Perché tutte le forme monopolistiche svantaggiano coloro con i quali hanno a che fare. In vari casi, i maggiori monopoli non sono nell'attività finanziaria tale, piuttosto nei giganti

del web, che sono riusciti a costruirsi un monopolio. Nella finanza invece c'è pluralismo.

L'economia italiana è sempre stata portata in gran parte alla sostenibilità, alla responsabilità sociale. Anche la finanza sta dedicando una crescente attenzione? Una spinta a investire in realtà sostenibili, non solo guardando al profitto? C'è un'attenzione della finanza nell'avere profili di sostenibilità sociale e ambientale. Nel costruire una visione che promuove tutto ciò che ha a che fare con qualità dell'ambiente, persone, convivenza sociale. A volte purtroppo emerge il capitalismo non con questa attenzione, ma ciò avviene soprattutto nei Paesi in via di sviluppo. Non in Italia mediamente.

Siamo la nazione di Adriano Olivetti. Però ci sono stati e ci sono anche tanti piccoli "Olivetti" silenziosi nel tessuto imprenditoriale italiano?
Sì, certo. Dove anche andando indietro nel tempo troviamo una tensione sociale nelle imprese.

Tuttavia questo capitalismo negativo nei Paesi in via di sviluppo può fare male alle nostre aziende? Pensiamo al tessile, che investe sulla sostenibilità e poi si trova competitor che hanno ben altro modo di lavorare... Con altri costi.
Certo, ci sono i fenomeni di dumping, creati proprio da queste forme più aggressive nei Paesi che citavo prima. Senza preoccuparsi delle condizioni di lavoro, ad esempio. Su questo fronte ci deve essere un'attenzione anche da parte dei consumatori. E poi le associazioni che li tutelano, associazioni qualificate, che devono impegnarsi, perché diverso è un prodotto che viene dal lavoro umano libero o da quello sfruttato o costretto.

Gli incontri dell'Ucid a partire da lunedì



Carlo Cottarelli

Prende il via lunedì 30 settembre alle ore 21 nella Camera di commercio di via Parini l'evento in quattro tappe firmato da Ucid Como. Si confronteranno nove voci della finanza, dell'impresa, della cultura, della scienza e dell'economia: Giuseppe Guzzetti, Alberto Quadrio Curzio, Matteo Marzotto, Carlo Cottarelli, Mauro Magatti, Andrea Colli, Antonio Calabrò, Gianfranco Pacchioni, Aram Manoukian. Insieme, per un nuovo modello economico e un'idea diversa di crescita. Seguendo l'indicazione di Papa Francesco: «La vocazione di un imprenditore è un nobile lavoro, sempre che si lasci interrogare da un significato più ampio della vita». Il primo incontro si intitola «La finanza che serve»: relatori Giuseppe Guzzetti, già presidente di Regione Lombardia, Fondazione Cariplo, Aciri, e Alberto Quadrio Curzio, professore emerito di Economia politica alla Cattolica e presidente emerito dell'Accademia Nazionale dei Lincei; parteciperà l'imprenditore Matteo Marzotto, presidente della Fondazione per la Ricerca sulla fibrosi cistica. Introdurrà il dibattito Diego Minonzio, direttore de «La Provincia».

Zona CISL

Il ruolo concreto di Ial Lecco nelle molte crisi aziendali

Il servizio

Un importante aiuto per la riqualificazione dei lavoratori e il loro ritorno nel mondo del lavoro

Carsana, Filca cooperative, Tubettificio, Konig, Aerosol e Husquarna sono alcune delle aziende del lecchese che negli ultimi anni hanno dovuto fare i conti con la crisi economica, con pesanti ripercussioni sui livelli occupazionali del nostro territorio.

Molti dei lavoratori coinvolti dai processi di mobilità generati da queste vicende industriali hanno però trovato in Ial Lecco un concreto aiuto nella riqualificazione delle competenze per rientrare nel mondo del lavoro. Abbiamo messo a loro disposizione un insieme di azioni, completamente gratuite, che ricompriamo nella voce "servizi al lavoro", il nostro campo di impegno più esigente e radicato. Possiamo farlo perché siamo un operatore che Regione Lombardia ha riconosciuto come partner per assicurare nella nostra provincia, attraverso le risorse



Barbara Guardamagna

deliberate a questo scopo dalla Giunta e dal Consiglio regionale, tutto ciò che può servire a superare le difficoltà di una traumatica perdita del posto di lavoro e a cercare di farne un'opportunità per il futuro, attraverso l'aggiornamento e l'apprendimento di ciò che oggi è più necessario al sistema produttivo: logistica, informatica, lingue straniere, abilità specifiche.

La formazione per il lavoro è il compito di responsabilità e di

prossimità che ci caratterizza. Per questo Ial si occupa anche, per le aziende, di formazione continua del personale e della formazione obbligatoria per gli apprendisti. Tra le attività che svolgiamo, sottolineerei gli interventi di sensibilizzazione nelle aziende in merito ai percorsi relativi alla salute e alla sicurezza nei luoghi di lavoro. Personale qualificato rileva i fabbisogni specifici per effettuare una progettazione mirata degli interventi per arrivare ad una vera cultura della sicurezza.

Da qualche mese, inoltre, facciamo parte del catalogo provinciale di Lecco come operatore accreditato all'inserimento al lavoro di persone con disabilità. Lo scopo principale è quello di garantire un'inclusione sia lavorativa che sociale, in modo da permettere di valorizzare al meglio le capacità della persona inserita. Per saperne di più visita www.ialombardia.it oppure chiamaci allo 0341 366885. Siamo a Lecco in via Besonda, 11 dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 14.30.

Barbara Guardamagna, responsabile Ial Milano Monza Lecco

«Da noi sostegno e orientamento»

Lo Ial Cisl

L'attività di accoglienza e di formazione per le persone che hanno perso il lavoro

Lo Ial Cisl (Innovazione Apprendimento Lavoro) di Lecco offre le proprie competenze nel campo della formazione e del lavoro.

Abbiamo chiesto a Orietta Galperti, una delle responsabili, di spiegarci in cosa consista il suo lavoro: «Credo di poter riassumere il nostro operato in tre parole: accoglienza, sostegno, orientamento. Da noi arrivano persone disoccupate, lavoratori di aziende in crisi o alla ricerca di una nuova occupazione. Noi offriamo innanzitutto un sostegno, in quanto spesso chi non ha più il lavoro perde l'autostima ed entra in un pericoloso tunnel di demotivazione. In questo quadro si inserisce l'orientamento che richiede tempo in quanto dobbiamo conoscere i lavoratori che abbiamo di fronte per capire quali possono essere i possibili obiettivi professio-



Orietta Galperti

nali». L'aspetto distintivo dello Ial è quello della formazione, perché spesso il reinserimento lavorativo passa dall'acquisizione di nuove competenze: «In quest'ottica c'è la Dote Unica Lavoro con la quale accompagniamo le persone dalla disoccupazione all'inserimento lavorativo e per questo può essere necessario un corso di aggiornamento.

C'è poi la «Garanzia giovani», che è come il Dul ma è riservato ai giovani sotto i 29 anni. Da poco abbiamo anche la Dote disabili per la quale ci avvaliamo di personale esperto che garantisce il dovuto sostegno e accompagnamento per l'inserimento nel mondo del lavoro».

Trovare un lavoro La missione della Cisl

Formare, sostenere, orientare, accompagnare. Sono queste le parole d'ordine che ci devono guidare nell'aiutare le persone che hanno perso il posto di lavoro. La Cisl, in questi lunghi anni di crisi da cui non siamo ancora usciti, sta cercando di offrire nuovi servizi ai propri iscritti, ma non solo, che hanno bisogno di un supporto. Chi ha alte professionalità e specializzazioni ce la fa a ricollocarsi da solo, ma per la maggioranza delle persone non è così! Lo Ial, fondato dalla Cisl, è l'ente con il quale collaboriamo prioritariamente, che realizza sia corsi di formazione che servizi per la ricerca attiva del lavoro. Abbiamo aperto a Lecco e Merate lo sportello lavoro, che assiste il lavoratore dalla richiesta di Naspi all'eventuale ricollocazione, in collaborazione con Ial. A tutti quelli che si trovano in questa situazione diciamo che occorre attivarsi subito, non aspettare la scadenza della disoccupazione. Cercare un lavoro... è un lavoro.

Rita Pavan, Segretaria generale Cisl Monza Lecco

CISL MONZA BRIANZA LECCO - Sede di Lecco Via Besonda 11
Tel. 0341 275555 - www.monzalecco.lombardia.cisl.it



«Qui la disoccupazione è tornata attorno al 5% Il lavoro si può trovare»

Centri impiego. Ieri il primo incontro con i 12 navigatori incaricati di proporre un'occupazione ai 500 lecchesi che stanno già ricevendo il reddito di cittadinanza

STEFANO SCACCABAROZZI

Sono ufficialmente entrati in servizio i dodici navigatori assegnati alla provincia di Lecco per accompagnare i percettori del reddito di cittadinanza nel percorso verso il reinserimento lavorativo. Il consigliere provinciale con delega al lavoro **Giuseppe Scacabarozzi** e il dirigente **Roberto Panzeri** hanno accolto i nuovi operatori destinati ai centri per l'impiego di Lecco e Merate presentando la struttura provinciale, considerata un'eccellenza a livello nazionale, e inquadrando il lavoro che dovrà essere svolto.

A oggi sono circa 500 i leccesi che percepiscono il reddito di cittadinanza per un assegno medio di 468 euro e la stima è che possano salire fino a

■ **Compito**
dei navigator sarà
quello di affiancare
gli operatori
dei nostri centri»

1000 persone, ben al di sotto dell'attesa iniziale che si attestava tra i 1500 e i 2000 percettori. «Lecco – ha spiegato Panzeri – è ormai tornata a un tasso di disoccupazione vicino al 5%, è un territorio dove bene o male il lavoro si trova e chi non ci riesce deve semplicemente darsi da fare. Compito dei navigatori sarà quello di affiancare gli operatori dei nostri centri per l'impiego: si occuperanno della presa in carico dei beneficiari, dovranno verificarne le potenzialità, strutturare un piano volto all'inserimento in un'occupazione o in un'attività formativa e nello stesso tempo attivare i rapporti con le aziende».

Domanda e offerta

Proprio sul punto del matching con le imprese si attende ancora che venga abilitato il sistema informatico nazionale: «La piattaforma – continua Panzeri – permetterà alle aziende di caricare le loro ricerche di lavoratori, anche perché assumendo un percettore del reddito avranno un vantaggio fiscale. In attesa della piattaforma con-

tinueremo a lavorare con i nostri strumenti: siamo al tavolo networking con le agenzie private di collocamento accreditate e le parti sociali e abbiamo un portafoglio di 2000 aziende che già si rivolgono a noi».

Tre anni di contratto

Per **Isidoro Arianna, Manuela Bonaccorso, Luca Bosio, Giovanni Cedrone, Giulia Di Nicolò, Pasqualino Di Serio, Claudia Frigerio, Lorenzo Luceri, Marianna Parisi, Andrea Sebastiani Sciuto, Valeria Valsecchi e Antonio Vanadia** – questi i nomi dei 12 navigatori giunti ieri in città, dopo aver vinto l'apposito concorso e aver effettuato una prima fase di formazione nazionale e regionale – un contratto di 3 anni con una retribuzione tra i 1600 e i 1700 euro netti al mese. Un'equipe variegata composta da persone con un'età media tra i 31 anni e i 47 anni, ambiti di formazione differenti e provenienti da diverse regioni italiane: dalla Lombardia, dalla Sicilia, dal Lazio, dal Friuli, dal Molise e dalla Calabria.

Orali attende una fase di for-

Cinque dei “navigator” arrivati a Lecco da tutta Italia

mazione interna: «Inizialmente terremo l'intero gruppo qui al centro dell'impiego di Lecco – sottolinea ancora Panzeri perché riteniamo sia fondamentale conoscere il territorio e la struttura, capire l'organizzazione e ogni passaggio del processo. Poi tre navigatori dovrebbero essere destinati al centro per l'impiego di Merate. Parallelamente stiamo portando avanti l'attività di conoscenza dei percettori del reddito: il 63% è già stato contattato, ha già sottoscritto la dichiarazione di immediata disponibilità e il patto di servizio ed quindi pronto per essere preso in carico; il restante 37% sarà convocato nelle prossime settimane».

il servizio

Eccellenza
a livello
nazionale

Non soltanto i navigator, i centri per l'impiego lecchesi saranno ulteriormente potenziati. Attualmente vi lavorano una cinquantina di persone tra assunti, 27, ed esterni. Con il potenziamento previsto sarà possibile stabilizzare la struttura. «Dopo decenni di abbandono sono previste 11 nuove assunzioni - spiega Giuseppe Scaccabarozzi - con contratto triennale che dovrebbero essere

poi stabilizzate dalla Regione e altri 20-22 nel biennio successivo. Non sono i numeri della Germania, ma i centri per l'impiego di Lecco e Merate riescono a garantire servizi aggiuntivi come l'unità di crisi, collocamento mirato disabili, lo sportello stage e centro risorse donne». La struttura lecchese è infatti considerata d'eccezione: «La nostra capacità - aggiunge Panzeri - è stata quella di recuperare finanziamenti per potenziare i servizi. Per esempio per il collocamento mirato a Como c'è una persona a mezzo e noi riusciamo ad averne 15. Con le nuove assunzioni, arriveremo ad avere struttura ancora più efficace».

Capossela e Agnelli

L'ultima corsa ai biglietti-invito

Gli eventi

Lecchesi in fila per i tagliandi delle tre serate spettacolo del Festival della lingua italiana

Palazzo delle Paure ieri ha subito un autentico assalto per l'acquisto dei biglietti dei tre concerti che si terranno in occasione del Festival della Lingua Italiana. Le serate con **Manuel Agnelli**, **Vinicio Capossela** e il **Canzoniere Grecanico Salentino** hanno generato un grande interesse e questo ha portato ad una vera e propria corsa per accaparrarsi i biglietti disponibili. Basti dire che alle 11 di ieri mattina ci si stava già avviando verso il "tutto esaurito".

Ricordiamo che le serate con Manuel Agnelli e Vinicio Capossela si svolgeranno rispettivamente venerdì 4 e sabato 5 ottobre alle 20.30 al Polo lecchese del Politecnico, mentre il Canzoniere Grecanico Salentino si esibirà alle 20.30 di domenica 6 ottobre all'auditorium della Camera di Commercio di Lecco. Le tre



Manuel Agnelli

esibizioni rientrano all'interno del programma della prima edizione del Festival della Lingua Italiana, che si svolgerà a Lecco dal 4 al 6 ottobre. Organizzato dalla Fondazione Treccani Cultura in collaborazione con il Comune di Lecco, il Festival proporrà incontri tematici, laboratori didattici e spettacoli, destinati a estendere e integrare la rete di strumenti e servizi che, con aggiornamento costante, Treccani, da sempre, mette a disposizione per incontrare.

apprezzare e studiare la lingua italiana. Ogni giornata del Festival sarà dedicata a una parola, che avrà la funzione di guidare e mettere in relazione, trasversalmente, tutte le iniziative proposte. Le tre parole di quest'anno sono: verità, ambiente ed empatia.

I laboratori didattici destinati agli studenti e i corsi di formazione per gli insegnanti saranno tenuti da **Valeria Della Valle**, **Giuseppe Patota** e **Dalia Bachis**. Ad animare gli incontri tematici saranno presenti, fra gli altri, il filosofo **Maurizio Ferraris** e **Cristina Faloci**, giornalista di Rai Radio3 (verità), **Emma Giammattei**, accademica e critica letteraria, e **Roberta Fulci**, giornalista di Radio3 Scienza (ambiente), il neurofisiologo **Luciano Fadiga**, e i giornalisti **Marco Damilano** e **Matteo De Giuli** (empatia). Nella giornata dedicata all'ambiente, **Massimo Bray** dialogherà con il linguista **Giuseppe Patota** sulle parole dell'enciclica "Laudato si". Oltre a questo gli organizzatori hanno voluto proporre tre serate con altrettanti artisti della musica italiana, che hanno un rapporto particolare con la parola. Gli appuntamenti del Festival della Lingua Italiana si svolgeranno a Lecco al Palazzo delle Paure, allo spazio Oto Lab e all'auditorium della Camera di Commercio.

G. Col.

28/29 SETTEMBRE
5/6 - 12/13 - 19/20 OTTOBRE 2019

Gustosando
in Valtellina

www.gustosando.invaltellina.com

GEROLA ALTA
DAZIO e CASPANO
INVOLT DA DUBIGN
ALBAREDO PER SAN MARCO

SENTIERO DEL VINO
MELLO IN CANTINA
TRAONA IN CANTINA

inLOMBARDIA
Regione Lombardia

tel. 0342 601140
gustosando@valtellinamorbegno.it

Consorzio Turistico
VALTELLINA DI MORBEGNO

Il processo per le presunte vessazioni subite dai dipendenti della Gilardoni Raggi X

Al banco dei testimoni Castelli della Fim Cisl, Oreggia e Anghileri della Fiom Cgil

LECCO / MANDELLO – Continua il processo sul caso Gilardoni Raggi X: se nell'ultima udienza è stata sancita l'uscita di scena della principale imputata, l'ex presidente **Maria Cristina Gilardoni**, a affetta da una grave forma di alzheimer, il procedimento continua per gli altri imputati e per accertare la verità su quanto accadeva tra le mura della nota azienda di Mandello.

Mercoledì sono stati chiamati a testimoniare i rappresentanti sindacali che hanno seguito da vicino le vicende della Gilardoni negli ultimi anni, assistendo i lavoratori; un ruolo fondamentale quello dei sindacati della categoria dei metalmeccanici, è grazie alla loro attività di coinvolgimento delle istituzioni locali (Comune di Mandello e Prefettura in primis) che la questione ha potuto emergere al di fuori della fabbrica.

Un ruolo che ha i volti di **Emilio Castelli** della Fim Cisl e di **Fabio Anghileri** della Fiom Cgil, entrambi sindacalisti di riferimento per i lavoratori della Gilardoni Raggi X dal 2014 fino ad oggi, e prima ancora di **Maurizio Oreggia** della Fiom, tra il 2011 e il 2014.

“Dal momento in cui mi è stata data in carico l'azienda, mi sono reso conto che l'attività sindacale era nulla, le uniche cose che riuscivamo a svolgere erano l'assistenza ai lavoratori sottoposti a provvedimento disciplinare e le assemblee che si svolgevano però in un clima particolare” ha spiegato Castelli, rispondendo alle domande degli avvocati **Alessandra Maggi** e **Maria Grazia Corti**, legali delle organizzazioni sindacali.

Il capo del personale all'assemblea sindacale

Il clima anomalo, ha proseguito Castelli, era dovuto alla presenza in assemblea anche del dirigente a capo dell'ufficio personale, **Roberto Redaelli**, “che partecipava in quanto dipendente, ma che appuntava su block notes e penna ciò che si diceva. I lavoratori in queste assemblee non fiataavano e se parlavano, subito dopo, arrivavano le contestazioni, le lettere di provvedimento”.



Roberto Redaelli

Anche per questo motivo, i sindacati ad un certo punto hanno deciso di fare altrove le riunioni, nella sala civica messa a disposizione dal Comune oppure di ricevere i singoli lavoratori presso le proprie sedi.

“Quando li guardavi negli occhi coglievi il loro spavento, **arrivati nei nostri uffici molti si lasciavano andare, piangevano come bambini** - ha raccontato il sindacalista della Cisl - In tanti anni non avevo mai visto una cosa del genere, uomini di una certa età e padri in lacrime, così come giovani ragazze neo assunte. Motivavano il loro stato per la pressione che veniva messa loro da delle azioni che in quell'azienda, puntualmente, avvenivano. **Chi non era in linea subiva delle contestazioni, sempre vessatorie**, che cercavano di affondare il lavoratore”.

Gli incontri tra sindacati e azienda avvenivano, ha spiegato Castelli, “alla presenza del sig. Redaelli e del dott. **Alberto Comi**” quest'ultimo, accusato di abuso della professione di consulente del lavoro (non essendo iscritto all'albo) ha già patteggiato un mese e dieci giorni di pena.

“La grande contraddizione - ha proseguito il sindacalista - era avere il capo del personale alle assemblee sindacali, la stessa persona che poi ci trovavano di fronte quando c'era da discutere su i provvedimenti disciplinari nei confronti di un lavoratore. **La signora Gilardoni, invece, non ho mai avuto occasione di incontrarla**”.

Ferie e permessi

“Agli incontri sindacali parlavano sempre con l'ing. Redaelli e il dott. Comi” ha confermato

Maurizio Oreggia della Fiom che dal 2011 aveva tentato di avviare una trattativa per rinnovare il contratto aziendale, scaduto l'anno precedente.



Maurizio Oreggia (FIOM)

“Avevamo raccolto le richieste dei lavoratori, dalle questioni generali e quotidiane a quelle normative ed economiche, abbiamo quindi elaborato una piattaforma poi sottoposta all'azienda. Capita generalmente che la controparte non sia d'accordo su qualche punto. In quel caso, però, **la Gilardoni respinse ogni nostra proposta, avanzando delle richieste che ritenemmo inaccettabili**, che complicavano per esempio il coinvolgimento e la verifica dell'attribuzione del premio di risultato”.

Sindacati e lavoratori chiedevano già allora chiarezza all'azienda anche in materia di permessi e ferie. “Spesso i dipendenti facevano presente la problematica **sui respingimenti delle loro richieste di ferie e permessi per legge 104 e donazioni di sangue**, soprattutto se coincidevano con le giornate di lunedì e venerdì. Non c'era un criterio oggettivo e le ragioni dei respingimenti erano spiegate in maniera non convincente”.

Solo nel 2018, dopo il cambio di presidenza affidata a **Marco Gilardoni** (figlio di Maria Cristina), si è potuto giungere ad un accordo sul contratto aziendale.

Dodici operatori affiancheranno il personale del centro per l'impiego

Dovranno trovare occupazione a 500 beneficiari del Reddito di Cittadinanza

LECCO – Sta per iniziare la ‘fase 2’ del Reddito di Cittadinanza: dopo l’invio delle domande da parte dei richiedenti, l’accettazione e l’erogazione del sussidio già dalla scorsa primavera, ora il procedimento entrerà nel vivo con la ricerca di un posto di lavoro per i beneficiari.

Un compito che sarà assolto dai ‘navigator’, le figure professionali già selezionate e assunti dall’agenzia Anpal che si occuperanno della presa in carico degli utenti del Reddito e dell’incontro tra la loro domanda di lavoro e le offerte delle aziende.

Lecco ha accolto mercoledì **12 ‘navigator’** che saranno affiancati dal personale del Centro dell’Impiego, che oggi conta 27 dipendenti. Il loro contratto è a tempo determinato per tre anni.



Giuseppe Scaccabarozzi, consigliere provinciale delegato al Lavoro

“Si tratta di un primo potenziamento della struttura - ha spiegato il consigliere provinciale **Giuseppe Scaccabarozzi** - alla fine del triennio 11 figure saranno stabilizzate. Sono risorse destinate a crescere, entro il 2022 dovrebbero essere assegnati alla Lombardia altri 514 operatori e ci attendiamo nuovi fondi per assunzioni tra il 2020 e il 2021”.

L’obiettivo, ha sottolineato il direttore del centro dell’Impiego **Roberto Panzeri**, è anche il subentro di figure interne che andranno via via a sostituire il personale (circa una ventina di lavoratori) di servizi precedentemente esternalizzati.



A destra il direttore Panzeri e la collega Pagano del centro per l'impiego

“Una dotazione che resta comunque lontana anni luce da quella strutturata in Germania – ha aggiunto Panzeri – Il confronto è impietoso, in Germania operano infatti 100 mila dipendenti in 800 sedi dei centri per l'impiego. **I ‘navigator’ sono fortunati ad essere stati assegnati a Lecco**, si troveranno in un ambiente dinamico, innovativo e d'eccellenza, che ha saputo costruire una rete di contatti con le parti sociali, gli enti che erogano formazione, consulenti del lavoro”.

I navigator

Sono soprattutto giovani, di un'età compresa tra i 30 e i 45 anni e arrivano da diverse parti d'Italia, in particolare dal Sud: tre dei navigator assegnati a Lecco sono di origine siciliana (delle province di Messina ed Enna), altri arrivano da Reggio Calabria, Campobasso, Roma, Trieste e una giovane da Monza.



Alcuni dei navigator presenti alla presentazione

I loro nomi: **Isidoro Arianna, Manuela Bonaccorso, Luca Bosisio, Giovanni Cedrone, Giulia Di Nicolò, Pasqualino Di Serio, Claudia Frigerio, Lorenzo Luceri, Marianna Parisi, Andrea Sebastiano Sciuto, Valeria Valsecchi e Antonio Vanadia**

Cinquecento impieghi da trovare

“Il lavoro dei navigator sarà fianco a fianco al nostro personale - ha spigato Panzeri - formalmente non sono nostri dipendenti, ma collaboratori e quindi avranno più autonomia ma è auspicabile che la loro attività si svolga principalmente presso la nostra sede”.

I navigator dovranno vagliare le competenze dei beneficiari del reddito, realizzare un piano di lavoro ed trovare le opportunità lavorative più adatte ai candidati.



Nella foto i navigator insieme al personale della Provincia e di Anpal

“Nella nostra realtà si contano **500 beneficiari del Reddito, il 63% di loro è già conosciuto ai nostri uffici**, ha già effettuato la dichiarazione di immediata disponibilità e ha siglato il Patto di Servizio, è pronto quindi per essere preso in carico – spiega Panzeri – Contiamo di concludere la fase amministrativa per tutti gli altri beneficiari entro la metà di ottobre. Il loro numero potrebbe comunque aumentare dato che è possibile ancora inviare le richieste per percepire il sussidio” (in media 468 euro mensili).

Sarà possibile collocare tutte queste persone? “Il lavoro c’è – spiega Panzeri – certo è necessario che anche il privato faccia la sua parte, palesando le proprie necessità, sicuramente l’incentivo alle assunzioni che è previsto sarà da stimolo. I navigator dovranno conoscere il territorio, sicuramente un aiuto sarà fornito loro dal nostro portale dove le imprese caricano le loro offerte di lavoro. Quasi 2 mila aziende già si rivolgono al nostro Centro per l’impiego, in un bacino complessivo di 24 mila imprese in provincia. Il **lavoro c’è per tutti, basta cercarlo**”.

Lecco: sono arrivati i 12 navigator, aiuteranno 500 percettori del reddito di cittadinanza a trovare lavoro

 leccoonline.com/articolo.php

September 25,
2019

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o se vuoi negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Proseguendo la navigazione nel sito, acconsenti all'uso dei cookie.

ACCETTA

A cinque mesi dall'introduzione del **Reddito di Cittadinanza** - a oggi percepito da circa 500 lecchesi - sono pronti ad entrare in servizio i **12 navigator** assegnati alla nostra Provincia. Si tratta di **Isidoro Arianna, Manuela Bonaccorso, Luca Bosio, Giovanni Cedrone, Pasqualino Di Serio, Claudia Frigerio, Lorenzo Luceri, Marianna Parisi, Andrea Sebastiano Sciuto, Valeria Valsecchi, Antonio Vanadia e Giulia Di Nicolò**, con il primo "svettante" anche per età (ha 47 anni) e l'ultima la più giovane, con 30 anni tondi tondi. Provengono tutti da "Roma in giù", ad eccezione di un triestino e di una monzese. "Avranno il compito di navigator, nel senso etimologico del termine: indirizzare chi è senza lavoro e basso reddito verso l'occupazione" ha sintetizzato il consigliere delegato **Giuseppe Scaccabarozzi**. Di fatto, come esplicitato anche dal dr. **Roberto Panzeri**, Dirigente del Settore Lavoro e Centro per l'impiego, seguiranno i soggetti beneficiari del RdC accompagnandoli dalla presa in carico fino all'assunzione.



In piedi parte dei 12 navigator assegnati alla Provincia di Lecco.
[Clicca sull'immagine per ingrandirla.](#)

"Sono fortunati ad essere stati assegnati a Lecco: troveranno un ambiente dinamico, aperto all'innovazione grazie all'impegno del dottor Panzeri e dei suoi collaboratori. Un ambiente che ha saputo fare rete tanto che il **"sistema Lecco"** è considerato uno dei più

interessanti in Lombardia, un modello da copiare a livello nazionale" ha proseguito l'esponente dell'amministrazione provinciale, facendo riferimento al Centro per l'Impiego nostrano, servizio già balzato più volte agli onori della cronaca per la propria efficienza. "Puntiamo a potenziarlo ulteriormente" ha aggiunto Scaccabarozzi. "A breve verranno assegnati **11 operatori a tempo determinato**, da stabilizzare nel triennio. Se ne aggiungeranno poi altri 20-22 circa, parte dei 514 destinati alla Lombardia. Sono, infine, già stati erogati fondi per ulteriori assunzioni anche nel 2020-2021. Per quanto ci riguarda non saranno figure aggiuntive ma sostitutive alle esternalizzazioni che hanno permesso alla Provincia di svolgere interventi molto importanti nel mondo del lavoro". In pratica, infatti, pur avendo ad oggi - tra la sede di Lecco e il "distaccamento" di Merate - soltanto 27 lavoratori ufficialmente assunti, grazie a fondi investiti appositamente in tale settore, "già operiamo con 50 persone, tramite appalto di servizio" ha precisato il dr. Panzeri. "Il potenziamento servirà per strutturare il Centro per l'impiego", incrementando le risorse proprie per dare maggiore continuità, formando dipendenti interni. Rimarranno invece esterni e "aggiuntivi" i 12 navigatori che, comunque, "lavoreranno fianco a fianco con i nostri collaboratori per raggiungere gli scopi comuni" come detto dal Dirigente, schiatto anche nel precisare come i tutor assegnati al nostro territorio, tutto sommato, avranno vita facile. Non avranno infatti un carico di assistiti particolarmente elevato e si muoveranno in un contesto di relazioni già intessute con il mondo imprenditoriale locale.



Al microfono il dr. Roberto Panzeri

"Ad oggi in Provincia sono circa 500 le persone beneficiarie del reddito, con i dati aggiornati a maggio-giugno. La previsione era di 7.500 ma arriveremo a mille circa" ha spiegato Panzeri, ricordando come nel lecchese la disoccupazione sia al 5% e **"chi vuole lavorare, il lavoro qui lo trova"**. 468 euro, in media, la somma assegnata mensilmente ai percettori, il 63% dei quali è già stato convocato presso il Centro per l'Impiego per gli adempimenti di rito, con la sottoscrizione del Patto di servizio e dunque pronti per essere presi in carico.

"In queste ultime due settimane la parte amministrativa è stata quasi completata: abbiamo già convocato anche tutti i rimanenti. Entro la metà di ottobre tutti saranno già "registrati". Poi scatterà la parte di incrocio domanda-offerta", resa un po' più macchinosa dalla mancata attivazione della piattaforma nazionale prevista dal pacchetto di misure che regola il RdC, con tale lacuna comunque superabile grazie appunto al portafoglio di

aziende-clienti costruito nel tempo dal Centro per l'Impiego provinciale. Nel dettaglio, conosciuti i beneficiari e verificate le loro potenzialità, i navigator dovranno attivarsi per strutturare un piano di inserimento occupazionale o in una attività formativa per poi arrivare a proporre ai percettori del reddito un mestiere calzante al singolo profilo. Oggi però, "buon lavoro" va augurato... a loro.



© www.leccoonline.com - Il primo network di informazione online della provincia di Lecco

Economia lecchese: rallentano export ed import

Il saldo della bilancia commerciale cresce del 17,4% a Lecco.



25 settembre 2019

[Jesus Hita Miranda](#)

 [CERCA](#)



Nel primo semestre 2019 il territorio lariano ha esportato merci per 5,1 miliardi di Euro (-3% rispetto al medesimo periodo dello scorso anno, contro il -0,2% regionale e il +2,7% nazionale). Le importazioni sono ammontate a circa 3 miliardi di Euro (-5,9%; Lombardia +0,3%; Italia +1,5%). Il saldo della bilancia commerciale continua ad essere positivo ed è in aumento: nei primi sei mesi di quest'anno tocca quota 2,2 miliardi di Euro (+1,3%). Il saldo della nostra regione rimane negativo (-4,7 miliardi di Euro, in peggioramento del 6,9% rispetto al primo semestre 2018), mentre il surplus italiano è stato superiore ai 22 miliardi di Euro (+15,8%).

A Como le esportazioni evidenziano un calo del 4%, mentre le importazioni rimangono pressoché stabili (+0,1%); a Lecco diminuiscono sia l'export che, in misura molto maggiore, l'import (rispettivamente -1,7% e -12,8%). Il saldo della bilancia commerciale cala del 9,5% a Como e cresce del 17,4% a Lecco.

A livello regionale, la provincia che ha visto crescere maggiormente il proprio export è Pavia (+13,5%), seguita da Milano e Sondrio (rispettivamente +3,7% e +3,3%). Como si posiziona al 10° posto e Lecco all'8°; la graduatoria lombarda è chiusa da Varese e Monza (entrambe appaiate con -7,8%).

Per quanto concerne la variazione delle importazioni, Varese guida la classifica lombarda, seguita da Sondrio e Milano: rispettivamente +5,4%, 2,3% e 2,1%. Como si posiziona al 6° posto e Lecco chiude la graduatoria regionale.

Nel 1° semestre 2019 il contributo all'export lariano proviene prevalentemente dal settore "altro industria"¹ (32,3% del totale) e dai prodotti in metallo (23,2%). Importante è anche l'apporto dei comparti tessile (16,4%) e chimica-gomma (12,8%). Tutti i principali settori fanno registrare una diminuzione rispetto al primo semestre 2018 (in particolare "altro industria" e prodotti in metallo: rispettivamente -77 e -32 milioni di euro). Solo mezzi di trasporto e legno-carta evidenziano variazioni positive (rispettivamente +5 e +4 milioni di Euro).

A Como, dopo "altro industria" (30,6% dell'export totale), il settore più rilevante è quello dei prodotti tessili (24,4%), seguito dalla chimica-gomma (17,9%). Tutti i principali comparti mostrano una diminuzione dell'export (in particolare "altro industria" con -32,5 milioni di Euro; tessile -30,7); solo il comparto agricolo evidenzia una crescita (pari a quasi 500.000 Euro). A Lecco il metalmeccanico continua a rappresentare oltre un terzo del totale delle esportazioni (37,2%), seguito da "altro industria" (34,4%) e chimica-gomma (6,4%); tutti e tre i comparti mostrano cali delle esportazioni (rispettivamente -1%, -5,3% e -5,4%).

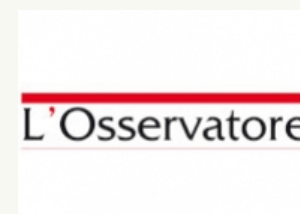
I settori principali delle importazioni lariane sono "altro industria" (25,3%), metalmeccanico (22%), chimica-gomma (18,4%) e tessile (13%). Tra i principali comparti, quest'ultimo è l'unico ad evidenziare una crescita (+4,8%); da sottolineare il forte calo del metalmeccanico (-16,8%), mentre più contenuta è stata la diminuzione della chimica-gomma (-2%).

A Como, dopo "altro industria" (26,1% del totale delle importazioni), il settore più rilevante è quello della chimica gomma (24,5%), seguito dal tessile (18,5%). Tutti e tre i principali comparti evidenziano una crescita rispetto al primo semestre 2018 (rispettivamente +3,9%, +4,8%, +1,3%). A Lecco il metalmeccanico rappresenta il 38,4% dell'import totale, seguito da "altro industria" (24,3%) e chimica-gomma (10,5%). Le importazioni di questi tre comparti evidenziano forti cali (rispettivamente -19,6%,

PER LA TUA PUBBLICITÀ SU

 ALPI MEDIA GROUP

Contattaci
338.358813
pubblicita@alpimediagroup.com



-10,7% e -5,2%); viceversa aumenta quello degli alimentari, del tessile e dei mezzi di trasporto (rispettivamente +6,4%, +4,5% e +3,4%) .

Mercati di sbocco

Nel 1° semestre 2019 il principale mercato di riferimento per l'economia lariana rimane quello europeo (75,2% delle esportazioni e 66,7% delle importazioni), pur registrando il calo più significativo rispetto ai primi sei mesi del 2018 (-173,7 milioni di Euro per l'export e 130,7 milioni per l'import, rispettivamente -3,3% e -7,3%). Il mercato asiatico è il secondo per importanza (21,3% delle importazioni lariane, con una crescita del 3,5%; 12,2% dell'export, -5,3%) ed è seguito da quello americano, che rappresenta il 3,7% dell'import e il 9,4% delle esportazioni (rispettivamente -18,7% e +6,4%). Il mercato africano rappresenta l'1,2% delle importazioni e il 2,6% dell'export (rispettivamente -23,7% e -13,1%). Per Como il peso del mercato europeo è inferiore rispetto a Lecco sia per quanto riguarda le esportazioni (rispettivamente 73,6% e 77,1%) che per le importazioni (66,8% e 82,7%). Viceversa, Asia e America hanno quote superiori nell'economia comasca: l'Asia rappresenta il 27,2% delle importazioni e il 12,7% delle esportazioni (per Lecco, rispettivamente 13,6% e 11,6%), mentre all'America è associato il 10,5% dell'export e il 4,6% dell'import (per Lecco, 2,6% e 8%).

I principali Paesi di destinazione dell'export lariano continuano ad essere Germania, Francia e Svizzera (destinatari rispettivamente del 18,6%, del 12,3% e del 6,2% del totale). Per le importazioni, dopo la Germania (22,8%) si posiziona la Cina con il 12,6%, seguita dalla Francia con il 7,3%.

La quota delle esportazioni comasche verso il mercato tedesco è inferiore al dato lecchese (rispettivamente 14,6% e 23,6%), mentre è più elevata verso la Francia (12,7% contro 11,8%) e verso gli Stati Uniti (7,2% contro 5,7%). Lecco evidenzia un peso superiore a Como per le importazioni dalla Germania (19,6% e 26,9%) e dalla Francia (7,6% contro il 7,1%), mentre il mercato di approvvigionamento cinese riveste un ruolo molto più significativo per Como (16,5%, contro il 7,6% lecchese).

Bilancia commerciale con i principali Paesi di interscambio

Con la Germania, primo Paese sia per l'export che per l'import lariano, la bilancia commerciale del primo semestre 2019 è positiva per 279,9 milioni di Euro (di cui 84,7 milioni ascrivibili a Como e 195,2 milioni a Lecco).

Con la Francia (2° mercato di sbocco e 3° di approvvigionamento), l'attivo è stato di 417 milioni di Euro (Como 242,9 milioni; Lecco 174,1).

Con la Svizzera (3° mercato di sbocco e 7° di approvvigionamento), l'attivo è stato di 221,6 milioni di Euro (di cui Como 140,4 milioni e Lecco 81,2).

Con il Regno Unito (5° mercato per il nostro export e 6° per l'import) il surplus è stato di 123,9 milioni di Euro (Como 82,2 milioni e Lecco 41,7).

Con la Spagna (6° mercato di sbocco e 4° di approvvigionamento) si è verificato un avanzo di 82,8 milioni di Euro (Como +106,6 milioni e Lecco -23,8 milioni).



I nostri video



La Compagnia del Domani porta le favole al Jolly di Olginate

[TUTTI I VIDEO ▶](#)

Articoli più letti

[CRONACA](#)



Barca si schianta a Venezia: muoiono Fabio Buzzi e Luca Nicolini

[CAMMINA CON NOI](#)

Con i Paesi Bassi (10° mercato di sbocco e 5° di approvvigionamento) si è verificato un disavanzo di 38,2 milioni di Euro (Como -15,9 milioni e Lecco -22,3).

La Cina è il 2° Paese di riferimento per le importazioni lariane, mentre meno significativo è l'export; il saldo è negativo per 248 milioni di Euro (di cui Como -190,5 milioni e Lecco -57,5 milioni).

Viceversa, gli Stati Uniti sono il 4° Paese destinatario delle esportazioni lariane, ma non rientrano tra i primi 10 con riferimento all'import; il saldo è positivo per 281,7 milioni di Euro (di cui Como 174,3 milioni e Lecco 107,4).

La somma degli attivi commerciali con Germania, Francia e Svizzera rappresenta oltre il 40% dell'intero avanzo commerciale lariano del primo semestre 2019: per la precisione, il 42,2%.

■



ULTIMI ARTICOLI ►



Dal Cainallo al Rifugio Brioschi sulla vetta del Grignone (Via della Ganda)

OPINIONI



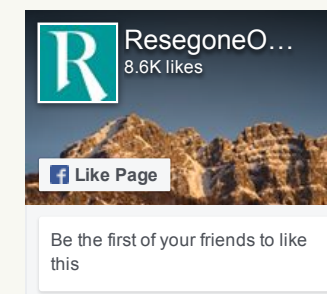
Editoriale - La nostra Democrazia e il bene comune

CAMMINA CON NOI



Dalla Valgerola al rifugio Falc, tra laghetti e il Pizzo Tre Signori

Ritrovaci su Facebook



Link Utili

- [Avvisi Comunità Pastorale Beato Mazzucconi e Beato Monza](#)
- [La webcam del Grignone al Rifugio Brioschi](#)
- [Webcam dai Piani di Bobbio](#)
- [Sali sul Campanile di Lecco](#)
- [Comune di Lecco](#)
- [Provincia di Lecco](#)
- [Info Montagna Sicura](#)
- [Ospedali di Lecco](#)
- [Decanato di Lecco](#)
- [Decanati e Parrocchie](#)

Alpi Media Group

- [Valseriana News](#)
- [Valtellina News](#)
- [Como Live](#)

Caleidoscopio

25 Settembre 1956 è inaugurato il primo cavo sottomarino transatlantico, tra Scozia e Terranova.

Social



© 2014  resegoneonline.it

Testata giornalistica telematica iscritta nel Registro Giornali e Periodici del Tribunale civile e penale di Lecco al n. 3/2010, con disposizione del 15/09/2010.

Editore: Resegone 3000 s.r.l. Capitale sociale € 10.000 i.v.

Sede legale: Viale L.Borri 109 Varese

Registro Imprese - Partita Iva 03279800134 - N.ro Rea Lc 312032 - Iscr. Roc 21348

redazione@resegoneonline.it

■

[Credits](#)

